

Queste discussioni, del resto, nè le sfuggo, nè le provo.

**PRESIDENTE.** Nel capitolo 14 relativo ai trasporti, vi è dissenso fra il Ministero e la Commissione.

Il Ministero propone per questo capitolo la somma di 3,600,000 lire, e la Commissione quella di 2,550,000 lire.

S'apre la discussione, ben inteso, sulla proposta della Commissione.

Ha facoltà di parlare il signor ministro per la guerra.

**DI REVEL, ministro per la guerra.** Prego la Camera d'osservare che la Commissione è stata qui più che barbara a mio riguardo, perchè l'economia domandata non è di 1,050,000 lire, ma di 2,100,000 lire, perchè il proposto risparmio deve farsi per sei mesi.

Del resto, signori, il relatore ha potuto esaminare bene tutte le cose. Sulla somma di 3,600,000 lire si è già spesa la somma di 1,590,598 lire, quindi per sette mesi non rimane più che la somma di 1,200,000 lire. Posso accertare la Camera che questa cifra non è esagerata, anzi basterà appena, perchè ci sono molti movimenti di materiale a fare. Queste sono vere spese di ordine, e il farle torna a vantaggio del Governo, poichè questi trasporti si fanno col mezzo delle ferrovie, ed è così tanto di meno che si deve pagare alle ferrovie, e non è il caso di dire che a questo riguardo si dà a destra ed a sinistra. Non posso prendere l'impegno d'accettare queste riduzioni, perchè il servizio ne scapiterebbe.

La Camera ha visto fino a qual punto io sia arrendevole in quanto ad economie. Si contenti adunque dell'impegno ch'io prendo di diminuire il più possibile, come pratico da due mesi, qualunque traslocazione di personale. Prego dunque istantemente la Camera di non accettare la proposta riduzione, onde il servizio non venga a soffrirne.

**FARINI, relatore** Mi conviene dire due parole non tanto per ribattere le osservazioni del signor ministro, quanto per giustificare i criteri dai quali si partiva la Commissione nel proporre queste riduzioni.

Avanti tutto la spesa, ne convengo con il signor ministro, per una buona parte è quasi spesa d'ordine, inquantochè si riferisce veramente a somme che si danno alle società di ferrovie e di battelli a vapore che converrebbe pagare poi sotto forma d'indennità per le leggi che esistono relative ai sussidi alle ferrovie, se questi movimenti non avessero luogo. Ma l'economia di un milione che la Commissione propone non è tutta quanta su questi trasporti. Per 800 mila lire essa si riferisce all'articolo 1 che contempla questi trasporti, ma per 150 mila lire si riferisce all'articolo 2, e per 50 mila all'articolo 3 del capitolo. Le 800 mila lire, se dovessi giustificarle così a colpo d'occhio, direi: poichè il Ministero aveva stabilito che entro l'anno sarebbe stata chiamata la leva del 1846, poichè questo fatto

l'avrebbe obbligato a rimandare alle loro case circa 40 mila uomini per far posto a questa leva che verrebbe sotto le armi, noi avremmo avuto alla fine dell'anno un movimento di 80 mila uomini, al di cui trasporto bisognava provvedere con questo capitolo.

Ora invece che, per la concessione fatta dal signor ministro, la leva non si chiamerà più quest'anno, non avrà più luogo un movimento di 80 mila uomini. Questo movimento cosa possa importare di spesa non lo posso dire; so, per esempio, che se dovesse aver luogo tutto per mare si calcolano circa 5 lire di spesa per uomo, cosicchè sarebbero già 400 mila lire d'economia che questo risparmio di trasporto occasionerebbe.

Nell'articolo 2 si tratta di retribuzioni ai comuni per alloggi, trasporti ed altre prestazioni alle truppe in marcia. Ma vi è un altro titolo che alla Commissione pareva importasse una duplicazione di spesa e questo è quello dei *Rimborsi ai comuni delle indennità di via da pagarsi ai militari isolati*. Ora, le indennità di via che si debbono pagare ai militari in marcia, siano essi isolati, siano indrappellati, sono contemplate nei rispettivi capitoli del bilancio, per cui parmi che, sebbene lo Stato debba pagarle nelle mani dei comuni piuttostochè dei soldati, non possa sussistere che si abbia da ripetere la spesa in più d'un capitolo, perchè, ripeto, le indennità di via sono contemplate nei relativi capitoli.

Finalmente all'articolo 3, la Commissione proponeva una riduzione tassativa di 50 mila lire che era pei pedoni, staffette, ecc., spese di viaggio ed altro agli ufficiali in missione, e rimborso di spese agli ufficiali di stato maggiore. Era un'economia tassativa; la Camera giudicherà, ed io ho finito.

**DI REVEL, ministro per la guerra.** L'osservazione fatta dall'onorevole relatore sta; ma non ne risulta che la spesa non sia stata giustamente collocata. Essa in ogni modo andrebbe pur sempre collocata altrove. Ora di questo si può tener conto nella relazione del bilancio, ma intanto è necessario il metterla, perchè dovrà essere pagata, se non sopra a questo, sopra un altro capitolo.

**PRESIDENTE.** Metto adunque ai voti, come emendamento, la proposta del signor ministro, che è di assegnare a questo capitolo 14, la somma di 3,600,000 lire. Chi l'approva si alzi.

(La Camera non approva.)

Pongo ora ai voti la proposta della Commissione.

**RATTAZZI, presidente del Consiglio dei ministri e ministro per l'interno.** Domando la parola per fare una nuova proposta.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**RATTAZZI, presidente del Consiglio dei ministri e ministro per l'interno.** La Commissione propone una riduzione di un milione e cinquanta mila lire.

**BIXIO.** Domando la parola per un appello al regolamento.